

Le associazioni: «Sul depuratore è battaglia aperta»

Il vertice

■ Abbandona il low profile mantenuto sinora per non rinunciare alla battaglia. L'impegno della Federazione del Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro «si fonda - ha ribadito il presidente Gianluca Bordiga - sull'intransigente difesa dell'ambiente attraverso un processo culturale che riesca ad avviare un dibattito concreto su un tema così importante. Pur nel rispetto di tutti, intendiamo continuare a svolgere il nostro ruolo con fermezza».

Lo afferma dopo l'incontro in Broletto con il prefetto di Brescia Attilio Visconti, commissario per il depuratore del

Garda. Una scelta che rimescola nuovamente le carte in tavola. «Abbiamo conferito l'incarico ad uno studio legale per mettere in azione un'efficace opposizione all'assurdo e prepotente progetto che vorrebbe trasferire nel Chiese gli scarichi di depurazione della sponda bresciana del Garda, reflui di un diverso bacino idrografico - annuncia Bordiga -. Ma per portare avanti la nostra azione abbiamo bisogno del sostegno di tutti». La delegazione ha lasciato palazzo Broletto dopo un'ora di colloquio con il commissario Visconti al quale ha esposto le proprie ragioni su un progetto che «ritiene alla fine l'attuale impianto di collettamento di Peschiera».

«Non è così - spiega Bordiga - perché l'impianto è potenzia-



Insieme. La delegazione del tavolo associazioni che amano il Chiese

bile e farebbe addirittura risparmiare il 40% delle risorse necessarie». Trasferendo invece il collettamento nel Chiese, secondo la Federazione, si andrebbe contro una direttiva comunitaria, quindi contro la legge, «perché il Chiese - precisa Bordiga - non è un corso idrico morto. Semmai in sofferenza in alcuni punti e per questo da tutelare». Il commissario Visconti ha ricordato di essere un esecutore incaricato innanzitutto di ottemperare al com-

pito di togliere la condotta sublacuale giunta al termine della propria vita tecnica. «Smentiamo anche questa affermazione - continua Bordiga - perché la condotta si può ristrutturare o sostituire nei suoi 7,5 km: secondo lo studio del prof. Cappella di Gorizia si otterrebbero buoni risultati ambientali ed economici». Il 14 luglio, dalle 14, la Federazione torna in piazza Paolo VI per continuare la sua protesta. //